

GALLERIE D'ITALIA PIAZZA SCALA

SEDE MUSEALE
DI INTESA SANPAOLO
A MILANO



INTESA  SANPAOLO



GALLERIE D'ITALIA. SPAZI PER L'ARTE E LA CULTURA

Le Gallerie di Piazza Scala a Milano, insieme alle Gallerie di Palazzo Zevallos Stigliano a Napoli e alle Gallerie di Palazzo Leoni Montanari a Vicenza, formano le Gallerie d'Italia, il polo museale e culturale di Intesa Sanpaolo. Palazzi storici della Banca, ubicati nel cuore delle tre città, sono stati trasformati in sedi espositive per accogliere e condividere con il pubblico le collezioni d'arte appartenenti al Gruppo.

I PALAZZI

Nei diversi edifici storici in cui sono ubicate le Gallerie di Piazza Scala - situati nel cuore di Milano e di proprietà di Intesa Sanpaolo - il progetto sviluppa altrettante differenti concezioni espositive, dove la relazione tra l'arredo e il contenitore architettonico riprende e attualizza quella delle epoche in cui i palazzi sono stati concepiti. Simboli stessi della storia di Milano, questi palazzi furono progettati dai più importanti architetti italiani tra la fine del Settecento e i primi del Novecento.

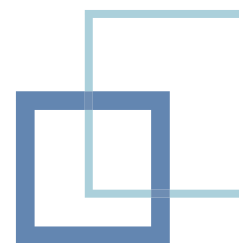
Palazzo Anguissola Antona Traversi, con il corpo interno realizzato su progetto di Carlo Felice Soave da Lugano tra il 1775 e il 1778, e il corpo affacciato su via Manzoni, edificato nel 1829 dal ticinese Luigi Canonica, e Palazzo Brentani coevo e opera ancora del Canonica, espongono opere dell'Ottocento della Fondazione Cariplo e di Intesa Sanpaolo, nel percorso **Da Canova a Boccioni**; il palazzo che fu la sede storica della Banca Commerciale Italiana, affacciato su Piazza della Scala e progettato da Luca Beltrami tra il 1906 e il 1911, ospita una selezione delle opere del Novecento della raccolta Intesa Sanpaolo, presentate a rotazione con allestimenti tematici che si rinnovano ciclicamente, nell'ambito del progetto espositivo **Cantiere del '900**.

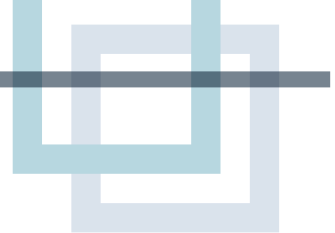
DA CANOVA A BOCCIONI. L'OTTOCENTO

Il percorso ha inizio con una magnifica sequenza di tredici bassorilievi in gesso di Antonio Canova, ispirati a Omero, Virgilio e Platone, di proprietà della Fondazione Cariplo, e si conclude altrettanto emblematicamente con quattro capolavori di Umberto Boccioni (tra cui *Tre donne* e *Officine a Porta Romana* del 1909-1910), appartenenti al patrimonio artistico di Intesa Sanpaolo, fondamentali per comprendere il decisivo passaggio dal Divisionismo al Futurismo.

Protagonista è la pittura dell'Ottocento lombardo, rappresentata da dipinti che testimoniano come Milano sia stata in quel secolo il maggiore centro artistico italiano, interprete delle istanze di una società in rapida trasformazione e delle aspirazioni stesse di una nazione in via di formazione.

La dimensione civile del Romanticismo trova la sua massima espressione nei quadri storici di Francesco Hayez, del quale il Museo ospita opere fondamentali. I monumentali dipinti di battaglie di Gerolamo Induno e di Sebastiano De Albertis confermano, nel loro commovente slancio epico, il contributo decisivo della pittura lombarda al Risorgimento nazionale. Accanto a questi esempi di soggetti storici, le sezioni del Museo ricostruiscono le vicende degli altri generi pittorici - la veduta urbana, la pittura prospettica, il paesaggio,





le scene di vita popolare - che sono stati consacrati dalle esposizioni e dai collezionisti come l'espressione della vita moderna.

I dipinti di Giuseppe Molteni, Giovanni Migliara, Luigi Bisi, Giuseppe Canella, Luigi Premazzi, Angelo Inganni rappresentano la vera e propria riscoperta di una importante stagione pittorica, quella del Romanticismo lombardo, ancora poco nota e non adeguatamente considerata, ma documentano anche in maniera eccezionale l'immagine e le trasformazioni della città, rappresentata non solo nel suo solenne centro monumentale, il Duomo, ma anche nella vivacità quotidiana dei suoi quartieri popolari, lungo le rive dei Navigli che oggi non esistono più.

Con Domenico e Gerolamo Induno si apre il Naturalismo che domina, soprattutto nella pittura di paesaggio, la seconda metà del secolo, diventando la premessa del Divisionismo sperimentato da Giovanni Segantini, Filippo Carcano, Giovanni Sottocornola, Angelo Morbelli. Non manca, grazie alla presenza di opere di Giovanni Boldini, Telemaco Signorini, Lorenzo Delleani, Federico Zandomenighi, Vincenzo Irolli, Antonio Mancini, la possibilità di un confronto con le esperienze più innovative di altri centri italiani, tra la Firenze dei Macchiaioli, Torino e Napoli.

Di particolare rilievo per l'importanza e la qualità delle opere esposte è la sezione dedicata al Simbolismo che, tra Ottocento e Novecento, ha dominato la scena artistica italiana con risultati di livello europeo. Lo testimoniano, accanto ai dipinti ancora legati alla trasfigurazione della realtà quotidiana di Luigi Rossi, Emilio Gola, Leonardo Bazzaro, i capolavori di Angelo Morbelli, Filippo Carcano e Gaetano Previati, realizzati con la nuova tecnica divisionista. Appaiono caratterizzati da una moderna forza visionaria, che nelle monumentali superfici dipinte da Giulio Aristide Sartorio, il pittore del Parlamento protagonista della grande decorazione ufficiale, diventa allegoria e sontuosa celebrazione - nel richiamo a Fidia e a Michelangelo - della tradizione classica.

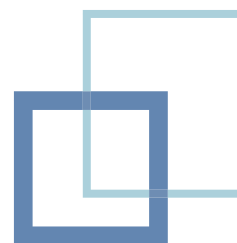
CANTIERE DEL '900

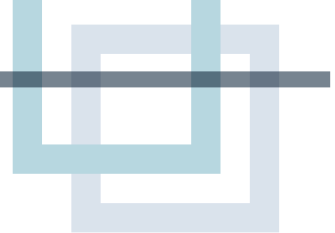
Cantiere del '900 è un progetto dedicato alla valorizzazione delle oltre 3.000 opere del XX secolo nelle collezioni Intesa Sanpaolo. Adottando un'innovativa formula a "geometria variabile", propone sempre nuovi e diversi allestimenti, sfruttando le potenzialità di una raccolta importante. Il nuovo allestimento di impostazione tematica, inaugurato a marzo 2015, presenta 79 opere. *Fil rouge* è l'idea di "forma" e la sua possibile applicazione, tanto in termini visivi, quanto con riferimento alla concezione e alla realizzazione dell'opera.

Le tematiche individuate offrono spunti di riflessione su questioni nodali della storia e della critica d'arte del secolo scorso: forma, spazio, tempo, colore, figura e paesaggio. Alcune sculture di particolare importanza accolgono il visitatore nel salone centrale, generando un dialogo tra le geometrie, le idee che le conformano e lo spazio in cui sono inserite.

Le opere d'arte del Novecento presenti nelle collezioni Intesa Sanpaolo riuniscono un patrimonio proveniente dai diversi istituti di credito confluiti nel Gruppo, e delineano un percorso culturale che attraversa tutto il secolo.

Nell'attuale collezione vicende e protagonisti dell'arte italiana del Novecento sono ampiamente rappresentati: dai quattro capolavori di Boccioni alle opere di Balla, Carrà,





De Chirico, Funi, Mafai, Sironi, Rosai, Spadini, Tosi, Zanini (oltre a una importante presenza di autori del primo Novecento di carattere regionale), fino alla parte più cospicua che copre quasi tutte le tendenze proposte nell'arte italiana del secondo Novecento. Particolarmente ricca la documentazione di autori quali Fontana, Dorazio, Turcato e dei movimenti dell'immediato secondo dopoguerra: lo Spazialismo, che agisce in rapporto con le proposte di Fontana; il Movimento Nucleare promosso a Milano da Enrico Baj e Sergio Dangelo; l'Informale, con i protagonisti Burri, Corpora, Scanavino, Scialoja, Tancredi; il Movimento Arte Concreta (Dorfles, Munari, Reggiani, Soldati); il Gruppo degli Otto (Afro, Birolli, Corpora, Moreni, Morlotti, Santomaso, Turcato, Vedova).

Per quanto riguarda gli anni Sessanta e Settanta, la capillarità dell'insieme delle opere raccolte permette di riconoscere nuclei omogenei nell'ambito delle avanguardie tecnologiche e costruttive (tutti i protagonisti del Gruppo T e del Gruppo N), della Poesia Visiva, dell'Arte Povera (Paolini, Alighiero Boetti, Merz) e dell'Arte Concettuale (da Agnetti a La Pietra), fino a presentare, in modo articolato, la Pop Art italiana (Ceroli, Festa, Schifano, Rotella).

Numerose opere testimoniano il ricco panorama dell'arte prodotta negli anni Ottanta e Novanta, fra sperimentazioni tecniche e operative e riprese di attenzione per la pittura (i protagonisti della Transavanguardia, autori come Vanessa Beecroft o artisti che hanno avviato riflessioni sulla fotografia, come Silvio Wolf). Un importante nucleo di lavori scultorei comprende opere di Arturo Martini, Arnaldo e Giò Pomodoro e Pietro Consagra; artisti stranieri quali Arp, Mirò, Vantongerloo, con i marmi eseguiti negli anni Sessanta per la Henraux di Carrara; importanti opere di scultori degli anni Sessanta-Settanta e successivi, quali Colla, Pascali, Spagnolo, Staccioli, Carrino. Infine, oltre che nell'ambito scultoreo, opere di valore significativo di autori stranieri, da Picasso a Kandinsky, a Riopelle, Matta e Warhol, indicano l'apertura della raccolta al panorama internazionale, pur mantenendo un interesse specifico per l'arte italiana.

DIDATTICA MUSEALE

Le Gallerie d'Italia propongono un'intensa attività didattica protesa a diverse generazioni, dalla prima infanzia alla terza età. Le collezioni permanenti custodite nei palazzi offrono spunti e occasioni per molteplici letture e approfondimenti di ampio spettro, basati su un approccio multidisciplinare ai temi affrontati.

Migliaia di bambini e ragazzi delle scuole del territorio hanno avuto modo di esplorare, grazie all'offerta didattica gratuita, culture artistiche anche lontane e apparentemente difficili, scoprendo il potenziale interculturale del loro messaggio.

Tutti gli itinerari sono concepiti all'insegna di *"culture all"* e prevedono la piena accessibilità a pubblici diversi, con una particolare attenzione progettuale verso le famiglie e le persone disabili. Le proposte sono caratterizzate da molteplici tipologie di laboratorio espressivo finalizzate all'interiorizzazione della conoscenza acquisita attraverso l'incontro museale con le opere d'arte.

CONVEGNI ED EVENTI CULTURALI

Le Gallerie ospitano numerose occasioni di incontro culturale quali convegni, giornate di studio, presentazioni di libri, letture poetiche.

